



LA FINE DEI GIUDICI

Nella società Semi-immortale dire il falso sarà il crimine più grave. Con l'espulsione dei bugiardi e il sopravvento della verità diminuiranno rapidamente i conflitti tra i cittadini

Grandi cambiamenti sono spesso il risultato di un semplice atto decisionale che avviene all'interno della nostra mente. Un clic e le nostre vite non sono più quelle di prima, come non sono più quelle di prima le vite delle persone che ci stanno accanto. L'idea alla base della nuova società è molto semplice: dobbiamo tutti dire sempre la verità. Se qualcuno dice il falso viene eliminato, senza eccezioni. Il valore della verità, intesa come descrizione corretta del reale, è un valore ovviamente condiviso da molte persone. La novità risiede nella natura assoluta che lo posiziona gerarchicamente prima di tutti gli altri valori. Nella società della Semi-immortalità dire deliberatamente il falso sarà l'azione più grave che si potrà commettere e quindi verrà sempre sanzionata con la massima pena possibile: l'allontanamento dalla società. Non sarà ammessa alcuna circostanza attenuante, non potranno esserci altri valori a cui fare appello per giustificare una non verità volontaria. Chi dirà il falso verrà immediatamente radiato dalla società, senza alcuna possibilità di essere perdonato o riammesso.

Questa semplice idea dovrebbe consentire di eliminare progressivamente dal contesto sociale non solo i traditori, i ladri, i furbi e i ciarlatani, ma anche tutte quelle anacronistiche situazioni che possono essere riassunte nel concetto pietista di bugie a fin di bene. Chi non ha il coraggio della verità non potrà far parte della nuova società. I mentitori continueranno naturalmente a esistere ma apparterranno a una razza diversa di uomini e donne, progressivamente sempre più diversa e sempre più lontana. Da un punto di vista scientifico l'utilità della verità ritengo sia dimostrabile in un'ottica di orizzonte temporale. Se l'orizzonte temporale è limitato a qualche decina d'anni allora molto probabilmente la menzogna potrebbe essere in parte una strategia efficiente. Come lo stupro, la rapina o l'omicidio. Se viceversa l'orizzonte temporale è molto più ampio, allora credo sia più utile una strategia basata sulla verità. Non solo. Siccome il fine ultimo della società della Semi-immortalità è quello di capire il funzionamento della realtà nell'ottica di prolungare indefinitamente la vita umana, allora una non-verità (cioè una descrizione errata del reale) sarà l'equivalente di avvicinarsi alla morte. Mi aspetto dall'applicazione pratica di questo semplice concetto anche dei radicali miglioramenti in tutti gli aspetti della vita quotidiana. Sapere che il tuo interlocutore ragionevolmente non dirà mai il falso credo rappresenti un enorme vantaggio a livello sia psicologico sia sociale: dai rapporti affettivi tra marito e moglie a quelli economici tra consumatori e aziende, dalle competizioni sportive agli

ambiti di ricerca scientifica. La conflittualità sociale dovrebbe rapidamente diminuire e, nei casi di conflitto inevitabile, il giudizio dovrebbe essere fortemente agevolato dall'aspettativa diffusa che nessuna delle parti in causa dirà cose false, che siano accusatori o accusati, testimoni o avvocati. Nella nuova società quindi non saranno solo i giudici a vedere radicalmente ridefinito il proprio ruolo, le prime modifiche strutturali riguarderanno pubblici ministeri e avvocati. Ce ne faremo una ragione.

Una domanda immagino sorga a questo punto spontanea: perché mai dovrebbe accadere proprio oggi un evento del genere, visto che in oltre 5mila anni di storia conosciuta i vari promotori di idee analoghe sono stati, nella migliore delle ipotesi, derisi e, nella peggiore, bruciacchiati? Che differenza c'è rispetto al passato? La risposta sta tutta nella tecnologia che oggi è a nostra disposizione e che, ragionevolmente, sarà a nostra disposizione nel futuro prossimo. Come molti lettori ricorderanno, l'ordalia, o giudizio di Dio, era una pratica molto diffusa nell'antichità. L'accusato veniva sottoposto a prove particolarmente rischiose al fine di verificare, in caso di sopravvivenza, la sua innocenza. Nel Medioevo, come nell'antico Egitto, però non esistevano i localizzatori satellitari, il sequenziamento del Dna e le tomografie assiali. In una società fondata sulla verità, già con la tecnologia attualmente disponibile, sarebbe davvero difficile mentire a lungo senza essere scoperti. Nel futuro prossimo mi aspetto che i margini di dubbio diminuiscano sempre di più. Impossibile?

Tra laboratori di ricerca, aziende e ambiti privati l'organizzazione che fa capo a me e a mia moglie è una struttura abbastanza complessa e diversificata. Tutte le persone che ne fanno parte, dai professori di ontologia agli addetti alle aree verdi, sanno che, all'interno delle proprie aree di competenza, sono liberi di fare tendenzialmente qualsiasi cosa a parte dire il falso. Questa regola vale non solo all'interno della nostra organizzazione, ma anche nei confronti del mondo esterno, che siano clienti, fornitori, giornalisti o colleghi di altri istituti di ricerca. Non è una regola facile da rispettare, ma questa è una regola che da oltre trent'anni caratterizza il nostro piccolo territorio. E se questo territorio, tutto sommato, piccolissimo non è, e posso spingermi addirittura a definirlo strutturalmente felice da molti anni, credo che il merito principale sia da attribuire proprio al rispetto assoluto della verità da parte di tutti i suoi abitanti.

{ DI GABRIELE ROSSI }